

VOGLIAMO CHE QUESTO INSEGNAMENTO SIA LIBERO, POETICO, ASTRATTO¹

1953: l'inchiesta parlamentare sulla miseria dimentica Giacomo Matteotti, Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini. Nel centenario dell'assassinio di Matteotti si persiste nel non voler ricordare.

Piero Morpurgo

Giugno 2024, a cento anni dal barbaro assassinio di Giacomo Matteotti, nasce la Fondazione per la Scuola Italiana. La Fondazione, frutto delle sinergie e dei contributi di UniCredit, Banco BPM, Enel Italia, Leonardo e Autostrade per l'Italia, in qualità di sovvenzionatore, ha inaugurato la propria attività alla presenza del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara per un dialogo "virtuoso" tra pubblico e privato¹ per far fronte alle esigenze dei territori. Idea ricorrente annunciata già nel 2019 con il progetto TU SEI, acronimo di scuola e impresa². **L'ossessiva insistenza sul formare al lavoro è emersa anche nel recente incontro del G7 (27-29 giugno 2024)** l'obiettivo è enfatizzare la Technical and Vocational Education and Training (TVET) ovvero l'istruzione tecnica e professionale³. Purtroppo è escluso, il **TU CONOSCI** la letteratura italiana ed europea; il **TU HAI CONSAPEVOLEZZA** dei tuoi diritti costituzionali non è contemplato. Questione antica che avrebbe dovuto indurre gli esperti ministeriali a lavorare sulle fonti legislative e storiografiche che sono illuminanti. Giacomo Matteotti, nel 1919, fu nitido dinanzi agli amministratori comunali della Lombardia: **"Vogliamo noi veramente che la scuola sia preparazione per l'officina, per il lavoro? No, assolutamente; la scuola deve essere qualcosa per cui, almeno per quattro o cinque anni, la gente del popolo non pensi alla preparazione del lavoro manuale, impari qualche cosa che sia fuori del lavoro immediato, impari anche delle astrazioni. Non dobbiamo essere di quelli che vogliono la preparazione del ragazzo all'abilità tecnica. Vogliamo che questo insegnamento sia libero, poetico, astratto, perché ne godano una piccola parte di tempo e ne portino con sé il ricordo per qualche anno /.../ la cultura deve essere larga, libera perché è dai confronti che scaturiscono le verità e la mente dell'operaio si dischiude un po' e incomincia discutere"**⁴. Nel 1920 Matteotti aveva esortato gli amministratori comunali a ad accogliere nei Municipi i ragazzi privi di aule scolastiche perché **"è meglio che i con-**

siglieri stiano scomodi piuttosto che manchi una scuola ai nostri bambini"⁵. Matteotti chiese più volte a Giolitti e a Croce di progettare l'edilizia scolastica e di equiparare lo stipendio delle maestre di asilo a quello delle insegnanti elementari: **"In questo anno 1920 fa pietà domandare la istituzione di scuole elementari, fa pietà affermare che vi sieno riuniti in alcune classi più di 150 alunni con un solo maestro"**⁶. Era il Matteotti condannato per disfattismo e inviato a Messina in servizio militare perché non potesse nuocere; qui -nel 1917- riuscì a creare una scuola di alfabetizzazione per i soldati, divenne maestro **"con una sola lavagna, e i soldati in piedi senza carta né penne"** e Matteotti comprò arredi e strutture⁷. Era il Matteotti che sognava per gli studenti lavoratori i viaggi di istruzione artistica per conoscere il patrimonio culturale italiano⁸ perché **"riafferriamo e rivendichiamo tutto il nostro interesse all'istruzione e all'educazione dei lavoratori. Strumento primo e validissimo della loro emancipazione"**⁹. L'istruzione era un diritto come quello di una retribuzione giusta. Sicché -nel 1946- Ernesto Rossi, reduce dal confino di Ventotene, scrisse alcune note su **Abolire la miseria**. Già allora Rossi sosteneva: **"La fissazione per legge di un salario minimo, da valere in tutto il territorio di uno stato, sembra giustificata dalle stesse ragioni che stanno a fondamento della esistente politica sociale in difesa degli operai con-**



Federico Patellani, Valmontone 1945, le cartelle sono portamunizioni inglesi <https://www.mufocosearch.org/dettaglio/fotografia/SUP-3g050-0000645?context=photoBySearch&position=15>



Foto Federico Patellani, 1953 <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-10100-0001297/>

tro i datori di lavoro più gretti ed egoisti". L'idea di Rossi era quella di una scuola professionale e secondaria cui si accedeva per concorso, principio respinto dall'Assemblea Costituente che preferì l'esame di licenza, con l'avvertenza per cui non ci si dovrebbe limitare **"a dare ai giovani una istruzione professionale per rendere più efficiente il loro lavoro"** questione rilevante che è sovrastata dal **"ai lavoratori una educazione umanistica per aiutarli a sviluppare la loro personalità, nel senso più confacente alla civiltà moderna, ed una cultura economico-giuridica, per rendere loro più facile di orientarsi nel mondo in cui debbono vivere e per prepararli a partecipare più consapevolmente alla vita politica"**¹⁰. L'Assemblea Costituente era stata netta: nel 1947 aveva respinto la proposta di Aldo Moro di organizzare le scuole professionali su base territoriale¹¹. L'istruzione doveva formare coscienze critiche e -nel 1952- Gaetano Salvemini insisteva sulla necessità dell'insegnamento della Storia: **"In un paese, che non solo dica di essere, ma anche voglia essere democratico, l'insegnamento della storia dovrebbe abilitare i futuri cittadini a partecipare con intelligenza alla vita pubblica. Intendiamoci bene. L'insegnamento della storia non deve fare degli alunni altrettanti seguaci del proprio partito e avversari degli altri partiti. Deve educarli ad un'attività politica intelligente, e niente altro. Toccherà poi agli alunni nella vita scegliere ciascuno la propria strada secondo le proprie predisposizioni individuali"**¹². Non sfuggiva il legame tra istruzione e lavoro tanto che -nel 1949 alla

Continua a pagina 18

¹ https://www.miur.gov.it/web/guest/-/nasce-la-fondazione-per-la-scuola-italiana?fbclid=IwZxH0bgNhZW0CMTAAAR3cYBxZwUqncndspRw-r5Kp-l-6IY6DZHwj-FmKGzVWYosAXt-lae1HqjEY_aem_xGH5mSA1bS27jeJoExwqg.

² <https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Progetto-Tu-Sei-Scuola-e-industria-lavorano-in-partnership?>

³ <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/dichiarazione-dei-ministri-del-g7-istruzione>.

⁴ V. Zincone, *Matteotti Dieci Vite*, Vicenza 2024, p. 126; (la citazione è tratta dal resoconto stenografico dell'intervento di Matteotti al Congresso dei comuni socialisti svoltosi a Milano il 16-17-18 ottobre 1919).

⁵ "La lotta", 21 (2020), p. 2.

⁶ A. Aghemo, *La Scuola di Matteotti. Un'idea di libertà: istruzione, democrazia e riscatto sociale*, Soveria Mannelli 2024, p. 219.

⁷ Aghemo, p. 185.

⁸ Aghemo, p. 204.

⁹ Aghemo, p. 274.

¹⁰ E. Rossi, *Abolire la miseria*, Bari 2022, pp. 99 e 153.

¹¹ P. Morpurgo, *La burocrazia cancella i sogni del Risorgimento*, "Professione Docente" (2023), p. 18 in https://www.academia.edu/106162853/1951-La_Burocrazia_cancella_i_sogni_del_Risorgimento_e_della_Costituente

¹² G. Salvemini, *Opere, Scritti sulla scuola*, vol. 4, Bari 1966, pp. 740-742.

Camera dei Deputati- Giuseppe di Vittorio illustrava il progetto per una legge sull'apprendistato: **“anzitutto, una definizione moderna dell'apprendista che è concepito non soltanto come un praticante nei termini tradizionali, ma, anche come un allievo e, nello stesso tempo, come un lavoratore”**; il che prevedeva: **“garanzie di retribuzione, trattamento, ferie, assistenza sanitaria, ecc., in favore degli apprendisti, soprattutto allo scopo di garantirne l'integrità fisica e la salute**; regolamentazione della loro carriera e del passaggio alla categoria di operai esperti” e quindi orario di lavoro ridotto (6 ore), retribuzione, ferie, diritto allo studio¹³. Allora la visione proposta da Di Vittorio era chiara; eppure oggi -denuncia il magistrato Guariniello- i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro provocano troppi incidenti e troppe morti dovute a inadempienze sia del tutor interno designato dall'istituzione scolastica sia del tutor della struttura ospitante¹⁴. *L'Inchiesta sulla miseria*¹⁵, a cura del Parlamento, fu pubblicata nel 1953: 15 volumi in 16 tomi in parte dedicata all'istruzione: “Ciò che forse ancor manca è una visione politica: un inquadramento del problema nella cornice generale della vita economica nazionale ed una precisazione delle larghe e complesse implicanze che ogni

soluzione proposta comporta e muove”; nell'ipotesi di un “ordinamento della produzione e dei servizi, di carattere liberistico. **Domina in esso una piena libertà di iniziative particolari e tutto il funzionamento del meccanismo produttivo è regolato, sia per quantità che per distribuzione qualitativa, dalla legge del profitto individuale**”. Così Riccardo Bauer, della Lega Italiana per i Diritti dell'Uomo¹⁶, che sottolineava -nel 1953- che *“nelle presenti condizioni sociali, psicologiche e morali, il raggiungimento dello scopo non potrebbe essere tentato se non con mezzi di imperio, ad un prezzo cioè che al lume di una concezione democratica della personalità umana appare inaccettabile in quanto darebbe luogo a conseguenze capaci anche di vanificare il vantaggio perseguito sul piano tecnico-economico”*. “Ma è evidente che non è compito dell'insegnante, già preso dalla cura dell'intera classe, approfondire questi casi insoliti, vagliare attentamente tutta la vita del bambino, l'ambiente in cui vive, le relazioni familiari, l'ereditarietà che eventualmente pesa su di lui e gli rende difficile l'adattamento scolastico. Molti di questi dati sfuggono facilmente anche all'insegnante più intelligente e preparato che, nella migliore delle ipotesi, può limitarsi a stabilire qualche contatto con i genitori presso la scuola”¹⁷. **Sempre nel 1953**

la Camera dei Deputati discute la questione del riordinamento dei patronati scolastici¹⁸, un tema caro a Matteotti¹⁹, si proponeva di portare il contributo a carico dei Comuni da 2 lire a 20 lire per abitante, ma l'onorevole Stello Lozza, partigiano combattente e provveditore agli studi di Alessandria, denunciava che vi sono realtà nel Nord Italia che versano alle organizzazioni di sostegno all'istruzione anche cento lire per abitante mentre vi sono comuni che non avendo la disponibilità non versano nulla. **Il che chiamava in causa, ieri, ma anche oggi, l'azione unitaria dello Stato oggi incrinata dai progetti di “autonomia differenziata”.**



PIERO MORPURGO

Già docente nelle scuole superiori, saggista, storico, medievista, storico della scienza e delle istituzioni scolastiche abilitato ASN di II fascia in Filologie mediolatine.

¹³ <https://storia.camera.it/documenti/progetti-legge/19490128-303-vittorio-e-santi-disciplina-apprendistato#nav>.

¹⁴ https://notizie.tiscali.it/italialibera/articoli/morire-diciotto-anni-nella-scuola-lavoro-scandalo-continua-nella-inerzia-generale-00001/#google_vignette

¹⁵ *Atti della commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla*, voll. I-XV, Roma 1953, <https://inchieste.camera.it/miseria/documenti.htm?leg=01&legLabel=I%20legislatura>; Resoconto filmato dell'inchiesta che la Commissione parlamentare sulla miseria ha realizzato dal 2 marzo 1953 al 18 marzo 1954, regia G. Ferroni, <https://patrimonio.archivioluca.com/luce-web/detail/IL3000088346/1/-46070.html>.

¹⁶ [https://www.treccani.it/enciclopedia/riccardo-bauer_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/riccardo-bauer_(Dizionario-Biografico)/).

¹⁷ *Atti della Commissione*, vol. 3, p. 271.

¹⁸ <https://legislature.camera.it/dati/leg01/lavori/stencomm/06/Leg/Serie010/1953/0325/stenografico.pdf>.

¹⁹ Aghemo, p. 82.